



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE
Servizio Corsi

* * *

Data prot.: 30-10-2013

Protocollo: 17344

Classifica: 500.C1/C.1.E(188)8

OGGETTO: **188° corso di formazione per Allievi Agenti della Polizia di Stato.**
Trasmissione decreto istitutivo.

All.ti n. 1

**ALL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA**
Ufficio per le Relazioni Sindacali

SEDE

~~~~~

Si trasmette, per opportuna conoscenza, copia del decreto n. 500.C1/C.1.E(188)1/17294 datato 30 ottobre 2013 con cui è stato istituito il corso in oggetto indicato ed è stato inoltre approvato il relativo piano degli studi.

IL DIRETTORE CENTRALE

Cautilli



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

## **IL CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA**

- VISTA** la legge 1° aprile 1981, n. 121 e successive modifiche ed integrazioni recante il Nuovo Ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335 e successive modificazioni, concernente l'Ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia ed in particolare l'articolo 6 bis che disciplina i corsi per allievi agenti della Polizia di Stato;
- VISTO** il Decreto Ministeriale 9 marzo 1983 recante il Regolamento degli Istituti di Istruzione;
- VISTO** il Decreto del Ministro dell'Interno 28 maggio 1985 e successive modificazioni, recante l'individuazione degli Istituti d'Istruzione della Polizia di Stato;
- VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, concernente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche e successive modificazioni;
- VISTO** il Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n.1507 allievi agenti della Polizia di Stato riservato, ai sensi di cui all'articolo 16 della Legge 23 Agosto 2004, n.226, ai volontari in ferma prefissata di un anno ovvero in rafferma annuale in servizio o in congedo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4<sup>a</sup> Serie Speciale - "Concorsi ed Esami" del 12 Dicembre 2006.
- CONSIDERATO** che sono in fase di conclusione le procedure per la nomina ad allievo agente dei vincitori del predetto iter concorsuale, relative ai candidati di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) e che è necessario avviare, senza ritardo, il relativo corso di formazione che sarà denominato "188° Corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato";
- ATTESA** la necessità di stabilire le modalità di svolgimento e la durata dei periodi di formazione, i criteri per la formazione dei giudizi di idoneità del 188° Corso, le prove d'esame e le modalità di svolgimento dell'applicazione pratica;



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- VISTA** la proposta del Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione concernente il Piano degli Studi del corso in argomento;
- CONSIDERATO** che la proposta del Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione corrisponde sia alle finalità formative indicate nelle disposizioni normative concernenti i corsi per allievi agenti della Polizia di Stato, sia alle esigenze ed ai fabbisogni formativi dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;
- VISTO** il Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato con il relativo Regolamento 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;
- VISTA** la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti;
- VISTI** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri dell'Interno e dell'Economia e delle Finanze n.500/B/AGC.7/3215 del 20 dicembre 2001 ed il decreto del Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione n. B2/AGC.7.12417 datato 21.9.2011 adottato in attuazione dell'art. 6, comma 3, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122), con cui sono stati rideterminati i compensi per l'insegnamento e per le esercitazioni nei corsi svolti presso gli Istituti di Istruzione della Polizia di Stato;
- VISTA** la direttiva del 20 febbraio 2013, con il quale il Ministro dell'Interno ha definito gli obiettivi ed i programmi da attuare e le relative priorità ed ha altresì assegnato la quota parte dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'anno 2013 al Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza;

## DECRETA

### Art. 1 (Disciplina del decreto)

1. Il presente decreto istituisce il 188° Corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato e ne definisce le modalità di svolgimento e la durata dei periodi di formazione, le prove d'esame, i criteri per la formazione del giudizio di idoneità e per la redazione della graduatoria finale, nonché le modalità di svolgimento del periodo di applicazione pratica.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

## Art. 2

### *(Durata del corso)*

1. Il corso, della durata di dodici mesi, si svolgerà dal 5 novembre 2013 al 4 novembre 2014 presso la Scuola Allievi Agenti di Alessandria e la Scuola Pol.G.A.I. di Brescia.
2. Esso è articolato in due semestri: il primo finalizzato alla nomina ad agente in prova ed il secondo al completamento del periodo di formazione presso gli Istituti di Istruzione e all'applicazione pratica.
3. Dal 5 novembre 2013 al 4 maggio 2014 si svolge il primo semestre, al termine del quale gli allievi, riconosciuti idonei, sono nominati agenti in prova, acquisiscono la qualifica di agente di pubblica sicurezza ed agente di polizia giudiziaria e sono avviati all'espletamento delle attività del secondo semestre.
4. Dal 5 maggio 2014 al 4 novembre 2014, si svolge il secondo semestre suddiviso in due fasi: la prima (dal 5 maggio al 4 agosto) finalizzata al completamento del periodo di formazione presso gli Istituti di istruzione e la seconda (5 agosto al 4 novembre) di applicazione pratica.
5. Al termine della prima fase del secondo semestre, gli agenti in prova, completate e superate tutte le prove d'esame di cui al successivo articolo 10 ed ottenuta la conferma del giudizio di idoneità di cui al successivo art.7, sono assegnati agli uffici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza ove svolgono il periodo di applicazione pratica di cui al successivo art.12.

## Art. 3

### *(Articolazione dell'orario di servizio)*

1. Le attività formative, svolte a carattere residenziale presso gli Istituti, Centri e Scuole della Polizia di Stato, si svolgono nelle ore antimeridiane e pomeridiane, dal lunedì al venerdì e sono articolate in periodi didattici, della durata di 45 minuti ciascuno, per un ammontare complessivo non superiore alle trentasei ore effettive settimanali. Ove lo richiedano specifiche esigenze formative, le stesse attività possono essere organizzate anche in orari e giornate diversi, fatto salvo il diritto dei frequentatori al recupero, nelle quattro settimane successive, della giornata libera eventualmente non fruita.
2. L'attività formativa è definita dal calendario settimanale delle attività stilato dalla direzione dell'Istituto.
3. Il calendario settimanale delle attività costituisce, per i frequentatori, orario di servizio.

## Art. 4

### *(Frequenza del corso)*

1. Ai fini del raggiungimento dei limiti massimi di assenza previsti per le dimissioni dai corsi si computano le giornate di effettiva attività didattica.
2. La mancata partecipazione, anche in giornate diverse, alle attività previste dall'orario delle lezioni, per un totale di sei ore, costituisce assenza da una giornata didattica.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

3. I frequentatori giudicati temporaneamente non idonei ai compiti d'istituto per motivi di salute, possono essere ammessi a partecipare ad attività didattiche compatibili, a giudizio del titolare dell'Ufficio Sanitario dell'Istituto, con la natura della malattia da cui sono affetti.

## **Art. 5**

### ***(Piano degli Studi)***

1. In aderenza alla proposta formulata dal Direttore Centrale per gli Istituti di istruzione, è approvato il Piano degli Studi indicato nell'allegato A, che forma parte integrante del presente decreto.
2. Il Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione, sulla base del monitoraggio delle attività formative, è delegato ad integrare il programma previsto dal Piano degli Studi con eventuali lezioni, conferenze, seminari e tavole rotonde su argomenti ritenuti di rilevante interesse o di attualità, in relazione anche alle opportunità che dovessero presentarsi durante il corso.
3. Il Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione potrà autorizzare la partecipazione dei frequentatori a visite didattiche finalizzate alla conoscenza di uffici di polizia o di uffici di altre Istituzioni che rivestono un particolare interesse in ragione dell'attività svolta (Questura, Uffici di Specialità della Polizia di Stato, Uffici delle altre Forze di polizia nonché della Polizia Municipale e Uffici Giudiziari, con eventuale partecipazione dei frequentatori ad udienze penali presso il Tribunale.

## **Art. 6**

### ***(Incarichi di insegnamento)***

1. Il Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione è delegato ad adottare, per il corso disciplinato dal presente decreto, il provvedimento di conferimento degli incarichi di insegnamento, sentito il Direttore dell'Istituto, Scuola o Centro, con la relativa assegnazione del numero di ore di docenza.
2. Gli incarichi di docenza possono essere revocati, con il provvedimento di cui al comma 1, a richiesta del docente ovvero qualora siano sopravvenuti gravi motivi che non consentano la prosecuzione dell'espletamento dell'incarico.

## **Art. 7**

### ***(Giudizio di idoneità al servizio di polizia)***

1. Il giudizio di idoneità al servizio di polizia è espresso, per ciascun frequentatore, dal Direttore della Scuola ove si svolge il corso.
2. Esso deve essere formulato in due momenti: il primo coincidente con la conclusione del primo semestre di corso ed il secondo con il completamento del periodo di formazione presso gli Istituti di Istruzione.
3. Il primo giudizio si concreta in un sintetico giudizio di idoneità/non idoneità al servizio di polizia.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

4. Il secondo giudizio è espresso, sulla base delle risultanze degli atti d'ufficio, in relazione ai seguenti 8 parametri di valutazione:
  - a) qualità morali e di carattere;
  - b) senso del dovere e della disciplina;
  - c) senso della responsabilità;
  - d) cura della persona, assetto formale e cura dei materiali;
  - e) capacità comunicative e qualità dei rapporti interpersonali;
  - f) capacità all'interazione di gruppo;
  - g) spirito di iniziativa;
  - h) spirito di servizio ed assiduità dimostrata.
5. A ciascun parametro di valutazione deve essere attribuito un punteggio da 1 a 3.
6. L'idoneità è conseguita con l'attribuzione di un punteggio complessivo non inferiore a 15/24.

## Art. 8 (Commissione d'esame)

1. E' istituita una Commissione Unica d'esame e una Sottocommissione per ogni Scuola ove si svolge il Corso.
2. La Commissione Unica è composta dai direttori delle Scuole interessate e da un funzionario della Polizia di Stato, in servizio presso la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione. Le funzioni di Presidente sono assunte dal Direttore più anziano in ruolo.
3. Le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario del ruolo dei commissari in servizio presso la Scuola diretta dal Presidente della Commissione Unica.
4. Le Sottocommissioni sono composte dal Direttore dell'Istituto che la presiede, da un funzionario dell'Istituto e da un funzionario della Questura nel cui ambito territoriale insiste la Scuola, designato dal Questore. Entrambi i funzionari devono appartenere ai ruoli della Polizia di Stato.
5. Le funzioni di segretario delle Sottocommissioni sono svolte da un appartenente al ruolo degli ispettori in servizio presso l'Istituto ove la stessa è insediata.
6. Per ciascun membro della Commissione Unica e delle Sottocommissioni, nonché per i relativi Segretari, devono essere nominati i supplenti appartenenti al medesimo ruolo del titolare.
7. Le Sottocommissioni d'esame sono integrate, per lo svolgimento della prova pratica di difesa personale e di tecniche operative, da un istruttore per ciascuna delle rispettive discipline scelto tra quelli che hanno curato il percorso formativo.
8. La Commissione Unica e le Sottocommissioni di cui al presente articolo sono nominate con provvedimento del Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

## Art. 9 (Comitati di Vigilanza)

1. Per assicurare il corretto svolgimento delle prove d'esame, le Sottocommissioni possono essere affiancate da Comitati di Vigilanza nominati dai Direttori degli Istituti, i cui membri sono individuati tra il personale del quadro permanente appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato, con composizione variabile in relazione alle specifiche esigenze.

## Art. 10 (Prove d'esame - Sessione ordinaria e straordinaria)

1. Le prove d'esame consistono in quattro prove teoriche, una prova pratica di difesa personale e tecniche operative, nonché nel conseguimento dell'abilitazione al tiro.
2. Le prime tre prove teoriche si svolgono al termine di ciascuno dei tre Moduli indicati nel Piano degli Studi, mentre la quarta prova, relativa alle conoscenze acquisite nelle Unità Integrate e nell'Area Addestrativa indicate nel medesimo Piano degli Studi, ha luogo al termine del periodo formativo a carattere residenziale presso le Scuole.
3. Le quattro prove sono costituite da test a risposta multipla che devono essere uguali in tutte le Scuole ove si svolge il 188° Corso di formazione e distribuiti ai frequentatori contemporaneamente.
4. Per ognuna delle prove di cui al comma precedente sono somministrati questionari con 60 domande. Per ciascuna risposta esatta è attribuito 0,50 di punto, ove il frequentatore non risponda alla domanda sono attribuiti 0 punti, mentre sono decurtati 0,10 di punto se la risposta è errata.
5. Gli esami teorici si intendono superati qualora il frequentatore abbia conseguito una votazione complessiva nelle quattro prove non inferiore a 70 punti.
6. Al risultato numerico delle prove indicato nel comma precedente deve essere sommato, ai fini della redazione della graduatoria finale, il punteggio risultante dal giudizio di idoneità, secondo i criteri determinati dal precedente art.7.
7. La prova pratica di difesa personale e tecniche operative si svolge dinanzi alla Sottocommissione d'esame. Essa consiste nell'esecuzione di due esercizi, estratti a sorte dal candidato tra quelli predisposti dalla Commissione Unica. I due esercizi, costituenti un'unica prova, possono essere eseguiti anche disgiuntamente, ferma restando l'unicità del giudizio finale complessivo di "idoneità" o "non idoneità".
8. Il contenuto dei questionari, nonché gli strumenti per la correzione dei test, sia per la sessione ordinaria che per quella straordinaria, sono predisposti dalla Commissione Unica d'esame di cui all'articolo 8, comma 2.
9. La Commissione Unica individua, altresì, le modalità pratiche di accertamento dell'idoneità per la difesa personale e per le tecniche operative mediante la predefinizione di un insieme di esercizi, sia per la sessione ordinaria che per quella straordinaria.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

10. Il calendario degli esami è stabilito con provvedimento del Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione.
11. I frequentatori che, senza grave motivo accertato dal Presidente della Commissione Unica, non si presentino alle prove d'esame sono considerati rinunciatari e dimessi dal corso.
12. I frequentatori che per malattia, o per altro grave motivo accertato dal Presidente della Commissione Unica, non abbiano potuto partecipare agli esami, sono ammessi a sostenerli in sessione straordinaria da effettuarsi entro quindici giorni dalla cessazione dell'impedimento, ovvero dalla riacquistata idoneità al servizio.
13. La sessione straordinaria si svolge con le stesse modalità della sessione ordinaria. Le prove già sostenute nella sessione ordinaria non devono essere ripetute.
14. I frequentatori giudicati temporaneamente non idonei ai compiti d'istituto per motivi di salute possono essere ammessi a sostenere gli esami, le verifiche e le altre prove previste dal piano di studio compatibili, a giudizio del responsabile dell'Ufficio Sanitario dell'Istituto, con la natura della malattia da cui sono affetti.
15. L'abilitazione al tiro si consegue nell'ambito del corso di formazione disciplinato dal presente decreto secondo le modalità stabilite dalle disposizioni vigenti in materia.
16. I risultati delle prove d'esame e la graduatoria finale sono pubblicati, senza ritardo, mediante affissione all'albo dell'Istituto ove si svolge il corso.

## **Art. 11**

### **(Graduatoria parziale e graduatoria finale di merito)**

1. La Commissione Unica d'esame compila la graduatoria finale di merito, riunendo le graduatorie parziali di merito redatte dalle Sottocommissioni d'esame.
2. La graduatoria di cui al comma precedente è redatta, sommando alla votazione complessiva nelle quattro prove teoriche, di cui al precedente art.10, il punteggio risultante dal giudizio di idoneità, espresso secondo i criteri stabiliti nel precedente art.7.
3. A parità di punteggio, l'ordine di ammissione al corso costituisce titolo di precedenza.
4. I frequentatori ammessi alla sessione straordinaria, che superano gli esami, andranno ad occupare nella graduatoria di merito il posto che gli sarebbe spettato qualora avessero partecipato alla sessione ordinaria

## **Art. 12**

### **(Periodo di applicazione pratica)**

1. Il periodo di applicazione pratica per il 188° Corso di formazione per Allievi Agenti della Polizia di Stato si svolge dal 5 agosto al 4 novembre 2014, presso gli Uffici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza ove gli stessi saranno assegnati.
2. Gli agenti in prova, durante questo periodo, dovranno espletare le attività connesse alle funzioni previste per gli appartenenti al ruolo degli agenti ed assistenti in relazione alle esigenze di servizio del reparto o dell'ufficio.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

3. Nello svolgimento dell'attività istituzionale, ferma restando la tipicità dei diversi ambiti di impiego, gli agenti in prova non potranno mai operare isolati, ma saranno costantemente affiancati da personale esperto, dotato di comprovate capacità professionali e qualità personali, animato da adeguata spinta motivazionale.
4. I Direttori delle Scuole ed Istituti competenti, ai fini della gestione della posizione amministrativa degli agenti in prova, cureranno l'invio ai reparti ed uffici delle informazioni e risultanze del fascicolo personale degli stessi.
5. Il funzionario responsabile del reparto o dell'ufficio presso cui si svolge il periodo di applicazione pratica, al termine dello stesso, dovrà redigere una relazione nella quale illustra l'impegno, il comportamento tenuto ed i risultati conseguiti dall'agente in prova, nonché le capacità professionali dallo stesso evidenziate. Qualora detta relazione dovesse risultare non favorevole, essa dovrà essere congruamente e sufficientemente motivata, sia con riferimento alle indicazioni fornite ed agli stimoli offerti all'agente in prova per conseguire risultati positivi, sia in relazione al giudizio di idoneità al servizio di polizia espresso dal Direttore della Scuola.
6. La relazione di cui al comma precedente dovrà essere trasmessa alla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione che curerà gli aspetti di competenza ed il successivo inoltro alla Direzione Centrale per le Risorse Umane, per l'adozione dei provvedimenti conseguenti.
7. Nell'ipotesi di relazione "non favorevole", gli agenti in prova sono ammessi a ripetere, per una sola volta, il periodo di applicazione pratica. In caso di ulteriore esito non favorevole, sono dimessi dal corso.

## Art. 13 (Disposizioni finali)

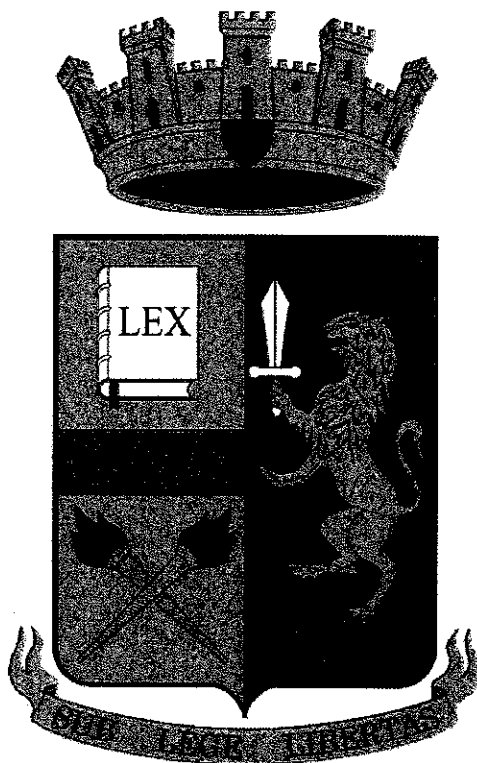
1. Il Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.
2. La spesa relativa al presente decreto farà carico al Centro di Responsabilità "Dipartimento della Pubblica Sicurezza " programma 3.1." Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica", Capitolo di bilancio 2721-1, per il pertinente esercizio finanziario.

Il Capo della Polizia  
Direttore Generale Della Pubblica Sicurezza  
Alessandro Pansa



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE



**188° CORSO DI FORMAZIONE PER ALLIEVI AGENTI**

**PIANO DEGLI STUDI**



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

Il 188° corso per Allievi Agenti della Polizia di Stato è strutturato secondo quanto disposto dall'art 6 bis del D.P.R. 335/1982, così come modificato dalla legge n.131/2012 di conversione del Decreto Legge n.79/2012.

La durata del corso è fissata in 12 mesi, ripartiti in due semestri, il secondo dei quali, a sua volta, suddiviso in due fasi.

Al termine del primo semestre, gli Allievi Agenti, riconosciuti idonei, sono nominati Agenti in prova ed acquisiscono la qualifica di Agente di pubblica sicurezza e di Agente di polizia giudiziaria.

Nel corso della prima fase del secondo semestre, i frequentatori completano la formazione presso l'Istituto di Istruzione e non possono essere impiegati nei servizi d'istituto, salvo quelli di rappresentanza, parata e d'onore.

Nella seconda fase del semestre, superate le prove d'esame e ottenuta la conferma del giudizio di idoneità, gli Agenti in prova sono assegnati presso gli Uffici dell'Amministrazione della P.S. dove svolgono un ciclo di applicazione pratica, al termine del quale conseguono la nomina ad Agente di polizia, tenuto conto della relazione favorevole del funzionario responsabile del Reparto o dell'Ufficio presso cui sono applicati.

Secondo quanto previsto dall'art 6 *ter* del D.P.R. 335/1982, così come modificato dalla legge n.131/2012 di conversione del Decreto Legge n.79/2012, sono dimessi dal corso coloro che:

1. non superino le prove d'esame al termine della prima fase del secondo semestre;
2. non siano riconosciuti idonei al servizio di polizia;
3. dichiarino di rinunciare al corso;
4. siano stati assenti dal corso, per qualsiasi motivo per più di sessanta giorni, anche non consecutivi, ovvero novanta giorni se l'assenza è stata determinata da infermità contratta durante il corso; in quest'ultimo caso i frequentatori, dopo la riacquistata idoneità fisico-psichica, sono ammessi rispettivamente a partecipare al primo corso successivo ed a ripetere per una sola volta il periodo di applicazione pratica; gli allievi di sesso femminile, assenti per più di trenta giorni per maternità sono ammessi a ripetere il periodo di applicazione pratica e a partecipare al primo corso successivo ai periodi di assenza dal lavoro previsto dalle disposizioni sulla tutela delle lavoratrici madri;
5. non superino il periodo di applicazione pratica di cui all'art. 6 bis, comma 6 del D.P.R.335/82 così come modificato dalla legge n.131/2012 di conversione del Decreto Legge n.79/2012.

L'articolo sopra citato, in particolare, prevede che gli Agenti in prova che hanno ottenuto una relazione non favorevole dal funzionario responsabile dell'Ufficio o Reparto presso cui sono applicati siano ammessi per una sola volta a ripetere il periodo di applicazione pratica.

La dimissione dal corso comporta la cessazione di ogni rapporto con l'Amministrazione.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

Sono espulsi dal corso gli Allievi e gli Agenti in prova responsabili di mancanze punibili con sanzioni disciplinari più gravi della deplorazione.

## DESTINATARI DEL CORSO

Al 188° Corso Allievi Agenti saranno ammessi 448 allievi agenti della Polizia di Stato relativi all'art. 1, comma 1, lettera b) del Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n.1507 allievi agenti della Polizia di Stato riservato, ai sensi di cui all'articolo 16 della Legge 23 Agosto 2004, n.226, ai volontari in ferma prefissata di un anno ovvero in rafferma annuale in servizio o in congedo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4<sup>a</sup> Serie Speciale - "Concorsi ed Esami" del 12 Dicembre 2006 nonché 3 unità assunte per via diretta ex art. 6, comma 5, D.P.R. 335/82 così come modificato dal D.Lgs. 53/01 e dalla L. 3/03 e 3 unità riammesse a vario titolo da altre procedure concorsuali, per un totale di 454 allievi.

I frequentatori saranno ripartiti come di seguito indicato:

- **Scuola Allievi Agenti Alessandria**      **364 allievi**
- **Scuola Pol. G.A.I. Brescia**      **90 allievi**

## GLI OBIETTIVI FORMATIVI

Lo scopo del corso è quello di formare un poliziotto che risponda appieno a quanto richiesto dalla società civile, in grado di fornire un'adeguata esplicitazione della propria professionalità nel contesto sociale.

In particolare, il corso in argomento è finalizzato all'immissione dei frequentatori nel ruolo degli agenti e degli assistenti, le cui funzioni sono indicate nell'art. 5 del D.P.R. 335/82, così come sostituito dal D. Lgs. 197/95.

In tale direzione, il percorso formativo mira a preparare un operatore di polizia in grado di ricalibrare e riconsiderare nell'ottica del servizio civile le capacità tecnico-operative già acquisite presso le Forze Armate, sovrapponendo ad esse il peculiare, nuovo patrimonio culturale e professionale acquisito durante il corso, così da favorire lo sviluppo di attitudini e competenze più rispondenti ai nuovi compiti istituzionali.

L'obiettivo generale del corso è quello di preparare un poliziotto capace di far fronte nel miglior modo alla domanda di sicurezza e di rispettare appieno tutti i diritti riconosciuti ad ogni persona, svolgendo al meglio le proprie funzioni, esercitandole al servizio delle istituzioni democratiche e dei cittadini, alla luce dei valori costituzionali, della deontologia professionale e delle tradizioni dell'Amministrazione, adempiendo responsabilmente al delicato compito affidatogli.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## STRUTTURA DEL CORSO

Il corso si articola in due semestri, l'ultimo dei quali suddiviso in due fasi, una residenziale e una di applicazione pratica.

Il percorso formativo svolto in regime di residenzialità presso gli Istituti e le Scuole è caratterizzato dallo sviluppo sinergico di un'*area didattica* – finalizzata a trasmettere informazioni e conoscenze e di un'*area addestrativa* – volta a far acquisire le fondamentali capacità tecnico-operative indispensabili per un operatore della Polizia, affiancate da un *percorso valoriale*.

I suddetti ambiti formativi si sviluppano nel percorso di formazione dell'allievo agente attraverso l'integrazione delle tematiche teoriche con le relative applicazioni tecniche – operative, in modo tale che si realizzi una proficua osmosi informativa tra i contenuti dell'area didattica e le loro proiezioni applicative presenti nell'area addestrativa.

## AREA DIDATTICA

**L'area didattica** mira a trasmettere conoscenze teoriche ordinate per omogeneità di insieme e saperi integrati a carattere multidisciplinare.

Essa è suddivisa in tre *Moduli* ed in quattro *Unità integrate*, i cui insegnamenti saranno erogati secondo una precisa metodologia didattica e affiancati da una adeguata attività di studio.

Il *Modulo* vanta una precisa identità, esprimendosi come un insieme di materie omogenee erogate in un lasso di tempo definito, e costituisce un tassello tendenzialmente compatto nella preparazione per tappe dei frequentatori, ove ciascuna fase rappresenta il conseguimento di puntuali obiettivi formativi settoriali (e dunque un aspetto compiuto della formazione) che compongono i momenti del percorso formativo.

I tre moduli, corrispondenti a tre fasi temporali, ciascuna delle quali caratterizzata dalla trattazione di uno specifico programma sono trattati uno di seguito all'altro secondo cadenze temporali diversificate e avranno durata differente tra loro, in ragione della cospicuità degli insegnamenti in esso inclusi.

Alla fine dell'espletamento di ciascuno di essi, verrà svolto, contemporaneamente e su traccia identica per tutte le Scuole, un esame consistente in un test valutativo a risposta multipla, il cui punteggio concorrerà alla valutazione finale del frequentatore.

I risultati saranno tempestivamente comunicati, così che ogni allievo possa, nell'immediatezza dello svolgimento dell'esame avere riscontro della propria preparazione, della congruenza del proprio impegno alle finalità del piano degli studi e vivere l'eventuale correzione come momento di accrescimento e di miglioramento.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

L'*Unità integrata* comprende argomenti strettamente correlati, caratterizzati da una sintesi di saperi teorici e tecniche applicative, costituenti un sistema unitario erogato in modalità intensiva.

## **I Moduli sono i seguenti:**

### **1. L'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA E LA POLIZIA DI STATO**

Tale Modulo riguarda l'ampio settore dei principi generali dell'ordinamento, sia esso nazionale, dell'Unione Europea od internazionale, presentando ai frequentatori l'articolazione del più esteso contesto organizzativo entro il quale inquadrare l'Amministrazione della P.S. e la Polizia di Stato.

Viene così presentata una visione organica della struttura pubblica nell'ambito delle articolazioni dello Stato, che offre fin dall'inizio del corso una ordinata catalogazione concettuale di Istituti ed Organi, con l'obiettivo di analizzare l'assetto base dei rapporti tra lo Stato ed i cittadini e fra i cittadini stessi, nel segno di una amministrazione partecipata e democratica.

Il modulo tiene conto, altresì, della sempre più forte cooperazione internazionale in materia di polizia e delle limitazioni alla sovranità statale dovute alle sempre più incisive competenze dell'Unione Europea. Una particolare e specifica attenzione viene rivolta all'apprendimento dei principi costituzionali di riferimento nell'attività di polizia; quest'ultimo aspetto, attesa la sua rilevanza, sarà ripreso, approfondito e contestualizzato negli altri Moduli e in tutti gli altri insegnamenti.

### **2. LA POLIZIA DI SICUREZZA**

Col presente Modulo si riscontra l'attività dell'Operatore di Polizia secondo una prospettiva proiettata sulle funzioni di cui esso è investito come Agente di P.S. In tale direzione, questa tappa del percorso formativo consente agli allievi la conoscenza dell'attività di prevenzione e di sicurezza, competenza propria dell'Amministrazione.

In questa fase viene acquisita la padronanza degli strumenti necessari per operare al meglio nei vari settori di intervento, grazie alla conoscenza della legislazione di riferimento ed alla comprensione, assimilazione e familiarità con specifiche problematiche di settore, quali, ad esempio, quelle in materia di immigrazione. In tale delicato ambito andrà illustrata l'evoluzione storica del rapporto tra autorità e libertà, secondo un bilanciamento tra diritti individuali e sicurezza, con riferimento alle peculiari connotazioni del controllo del territorio, della sicurezza integrata e partecipata, della polizia di prossimità.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## 3. LA POLIZIA GIUDIZIARIA

L'ultimo e più esteso Modulo del percorso riscontra il momento dell'attività giudiziaria. La conoscenza di tale ambito di intervento implica puntuali cognizioni normative del settore penale sostanziale e processuale e coinvolge importanti aspetti relativi all'organizzazione, agli atti ed alle tecniche investigative della Polizia Giudiziaria, in un settore ove la Polizia di Stato agisce alle dipendenze dell'Autorità Giudiziaria, cooperando con il P.M. nelle funzioni giudiziarie inquirenti, ed opera quindi nel settore giudiziario, ove è ricompresa tra gli organismi e le strutture di P.G., in un rapporto di dipendenza funzionale dal P.M..

Le **Unità integrate** si pongono come blocchi di argomenti strettamente correlati, costituenti un sistema unitario, la cui trattazione, dunque, deve essere affrontata in modo non dispersivo.

Sono state individuate quattro unità integrate, così come di seguito indicato:

1. ***Ordine Pubblico.***

Si propone di trasmettere agli Allievi le più recenti elaborazioni ed indicazioni in materia di ordine pubblico.

2. ***Codice della Strada ed impiego dei veicoli di servizio.***

Si propone di trasmettere agli allievi le nozioni fondamentali del Codice della Strada e delle leggi complementari, tutte le norme che regolamentano l'utilizzo dei mezzi di servizio, nonché le disposizioni che attengono al comportamento che l'operatore di polizia è tenuto ad osservare.

3. ***Primo soccorso e Sicurezza nei luoghi di Lavoro.***

Si propone di trasmettere agli allievi i protocolli sanitari di primo soccorso e le norme che regolamentano la sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione ai comportamenti a cui l'operatore deve attenersi.

4. ***Nozioni di informatica di base.***

Si propone di trasmettere agli allievi una preparazione adeguata per l'utilizzo efficace ed efficiente di un *Personal Computer* e dei più diffusi strumenti informatici che permettono di gestire le attività d'ufficio, sia attraverso l'uso dei più comuni programmi di *office automation*, sia attraverso gli specifici applicativi in uso presso gli uffici dell'Amministrazione.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## LA METODOLOGIA DIDATTICA

Il percorso formativo del frequentatore va orientato, piuttosto che nella direzione di un processo di mero apprendimento di nozioni, nel senso di una metodologia che favorisca, attraverso il dialogo ed il confronto attivo, un processo di metabolizzazione delle conoscenze e delle informazioni apprese, nonché dei valori condivisi.

Per tale essenziale ragione è stata definita la tipologia di approccio "modulare" scandendo il percorso per tappe, ove prevale il principio della concentrazione dei saperi e la maggiore opportunità di loro assimilazione, evitando la dispersione di dati e paradigmi, consentendo ai frequentatori, per quanto possibile la condivisione dell'obiettivo ed il metodo per raggiungerlo, stimolando del pari la loro motivazione attraverso un iter che prevede il raggiungimento di traguardi formativi già di per sé progressivi e calibrati per la loro più ampia partecipazione e responsabilizzazione.

La metodologia didattica utilizzata per erogare i contenuti tende ad ottimizzare l'attività di insegnamento ispirandola alle seguenti linee guida:

- la didattica partecipata, tale da consentire un processo d'apprendimento maggiormente dinamico che rifugge da desueti stili fonologici, chiusi al dialogo ed alla interlocuzione con l'uditorio;
- un *feedback* biunivoco tra docenti e discenti, con ritorni (domande-risposte) costanti ed immediati nella dinamica della formazione;
- la valorizzazione del tempo, mediante un'offerta didattica che tenga conto delle conoscenze singolarmente acquisite e la previsione di ambiti di studio nei quali i frequentatori possano rimeditare le nozioni apprese durante le lezioni, anche svolgendo eventuali esercitazioni da riscontrarsi successivamente in aula;
- la previsione di lavori di gruppo, che presentano il pregio di consentire ai docenti, previa un'accorta correzione degli elaborati, la possibilità di suscitare su di essi dibattiti accurati e scambi estesi al contesto dell'aula e non ridotti all'interlocuzione bilaterale. Al riguardo va poi considerato che il lavoro di gruppo richiama una situazione pressoché costante negli Uffici di Polizia, laddove quasi sempre la produzione di atti involge più intervenuti, tanto che lo scambio costante tra colleghi costituisce un *quid pluris* su cui il poliziotto può quasi sempre contare;
- i Moduli e le Unità integrate di cui si compone l'area didattica saranno preceduti da una conferenza introduttiva ad aule unificate, a cura di esponenti del settore di alta professionalità e spessore che avranno cura di percorrere gli aspetti fondamentali degli insegnamenti e di esplicitarne le finalità ultime.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## ATTIVITÀ DI STUDIO

Ampio spazio sarà dedicato all'attività di studio sia di gruppo che individuale. L'attività di studio individuale sui testi e sussidi forniti o consigliati costituirà il necessario supporto per una migliore comprensione delle lezioni che saranno tenute dai docenti per lo sviluppo del programma. In ogni scuola o istituto saranno destinati appositi spazi per lo svolgimento dell'attività in parola.

## L'AREA ADDESTRATIVA

L'area addestrativa è fondamentale nella dinamica dello svolgimento del corso, attesa la necessità di formare i frequentatori in modo adeguato rispetto alle esigenze operative e dotarli di un *know-how* tale da consentir loro di fronteggiare le situazioni critiche nelle quali potranno trovarsi nello svolgimento dei peculiari compiti istituzionali.

Tali insegnamenti sono per la maggior parte trasversali rispetto a tutti gli altri, talché è possibile avviare i periodi dedicati all'area addestrativa fin dai primi giorni del corso, salvo che alcuni di essi non si pongano in necessaria relazione alle conoscenze teoriche. Essi infatti, quali regole tecniche ed esperienziali, non sono connotate per ambiti determinati, ma caratterizzano il bagaglio dell'operatore di polizia in qualsivoglia sua attività.

Tale area, che contribuisce anche al miglioramento della preparazione atletica, si sviluppa nell'ottica dell'acquisizione, da parte degli allievi, di un adeguato livello di capacità tecnica, secondo *standard* di riferimento.

Le abilitazioni saranno conseguite dai frequentatori con assoluta priorità, così da garantire che, al termine del corso, essi dispongano del necessario titolo per concorrere alle attività istituzionali degli Uffici di destinazione.

Le discipline che fanno parte di questa area sono le seguenti:

1. Armi ed esplosivi.
2. Pratica armi e addestramento al tiro.
3. Guida dei veicoli di servizio ed i protocolli d'impiego.
4. Preparazione atletica.
5. Tecniche operative.
6. Difesa Personale.

Obiettivi specifici dell'area addestrativa sono:

- il superamento di una *prova d'idoneità*, che verifica l'acquisizione di capacità tecniche per le tecniche operative e la difesa personale;
- il conseguimento di *abilitazioni*, indefettibili presupposti per i frequentatori affinché possano svolgere, nei futuri servizi, determinate attività.

L'ottenimento delle *idoneità* e delle *abilitazioni* non incide sul risultato valutativo finale del frequentatore. In ambedue i casi si riconosce una determinata capacità secondo standard di riferimento, senza esprimere alcun giudizio secondo parametri di confronto e coefficienti numerici.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## **PERCORSO VALORIALE**

Il Corso viene inoltre permeato, in tutta la sua durata, da un “**percorso valoriale**” di spessore etico che si sostanzia tanto in lezioni con dibattiti e confronti su peculiari aspetti - quali ad esempio lo spirito di servizio o il senso delle Istituzioni - sia nel costante esempio delle figure di riferimento per la formazione nel suo complesso e che consiste nella presentazione ai frequentatori dei massimi valori espressi nella Costituzione, particolarmente di quelli propri dell'Amministrazione, con l'auspicio di una loro interiorizzazione e condivisione.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## **AREA DIDATTICA**

### **PROGRAMMI MODULI DIDATTICI**

#### **I MODULO**

#### **L'AMMINISTRAZIONE DELLA P.S. E LA POLIZIA DI STATO**

##### **Conferenza introduttiva**

##### **PRINCIPI DI DIRITTO COSTITUZIONALE**

1. La Costituzione della Repubblica Italiana: struttura e principi fondamentali (libertà e uguaglianza).
2. Le Fonti del diritto.
3. Diritti di libertà civile e limiti all'attività di polizia.
4. Principi costituzionali rilevanti nell'attività di polizia (es. tutela della salute, libertà sindacali e diritto di sciopero).

##### **CENNI DI DIRITTO INTERNAZIONALE E DI DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA**

1. Le Fonti del diritto internazionale.
2. Le organizzazioni internazionali.
3. Gli sviluppi dell'integrazione europea.
4. La struttura istituzionale dell'UE e le fonti del Diritto Europeo.
5. Gli organismi di cooperazione di polizia internazionali e europei.

##### **PRINCIPI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO**

1. Introduzione al Diritto Amministrativo (il principio di legalità e la trasparenza).
2. La discrezionalità amministrativa della P.A.
3. Il provvedimento amministrativo e i rimedi amministrativi e giudiziali.
4. Diritto alla riservatezza dei dati personali e diritto di accesso agli atti.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## **L'AMMINISTRAZIONE DELLA P.S.**

1. La Legge 121/81.
2. L'Amministrazione della P.S. e le Autorità di P.S.
3. Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

## **LA POLIZIA DI STATO**

1. La Polizia di Stato: i compiti e l'organizzazione.
2. L'organizzazione degli Uffici della Questura, delle Specialità e dei Reparti.
3. I diritti sindacali e le Organizzazioni sindacali.

## **LA POLIZIA DI STATO: STATO GIURIDICO DEL PERSONALE**

1. Ruoli del personale e qualifiche.
2. Ruolo Agenti ed Assistenti: funzioni e attribuzioni.
3. Istruzione, formazione e specializzazione.
4. Cenni di avanzamento e promozioni.
5. Riposo, congedi, aspettative.
6. Cenni del trattamento economico.
7. I rapporti informativi.
8. Stato matricolare: fascicolo personale e foglio matricolare.

## **LA POLIZIA DI STATO: REGOLAMENTO DI SERVIZIO**

1. Doveri generali e particolari.
2. Gerarchia, subordinazione ed ordini.
3. Ordinamento dei servizi, impiego e funzioni.
4. Trasferimenti e casistica.
5. Cenni sulle ricompense e riconoscimenti.

## **LA POLIZIA DI STATO: NORMATIVA DISCIPLINARE E RESPONSABILITÀ CONNESSE ALLE FUNZIONI**

1. La responsabilità disciplinare.
2. Le sanzioni previste dal DPR 737/1981 ed il procedimento disciplinare.
3. I provvedimenti cautelari.
4. Procedimento disciplinare connesso al procedimento penale.
5. Reati propri dell'appartenente alla Polizia di Stato.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## **II MODULO**

### **LA POLIZIA DI SICUREZZA**

#### **Conferenza introduttiva**

#### **LEGISLAZIONE DI P.S.**

1. Autorità di P.S., Ufficiali e Agenti di P.S.: definizioni e funzioni.
2. I provvedimenti di polizia: ordinanze, autorizzazioni, licenze. La tutela contro i provvedimenti di polizia.
3. Accompagnamento per identificazione: art. 11 Decreto Legge 59/1978, art. 4 T.U.L.P.S.
4. L'invito a comparire: art. 15 T.U.L.P.S. e art. 650 c.p..
5. Gli esercizi pubblici ed i provvedimenti del Questore: l'art. 100 T.U.L.P.S. (cenni).
6. I locali di pubblico spettacolo e i circoli privati (cenni).
7. Le attività commerciali in sede fissa, il commercio ambulante e gli esercizi pubblici di telecomunicazione e di trasferimento di fondi (cenni).
8. Giochi e scommesse (cenni).
9. Legislazione in materia di armi: classificazione. Le autorizzazioni: acquisto, detenzione, trasporto e porto. Legislazione in materia di esplosivi e di articoli pirotecnici.
10. Gli Istituti di Vigilanza. Le Guardie Particolari Giurate ed i servizi di sicurezza sussidiaria (cenni).
11. Misure di prevenzione.

#### **ILLECITI AMMINISTRATIVI**

1. Illecito amministrativo: principi generali.
2. L'attività di accertamento e le relative sanzioni.

#### **ATTIVITÀ DI POLIZIA PER LA LEGALITÀ E LA SICUREZZA**

1. Il controllo del territorio nell'attività di prevenzione: finalità e competenze.
2. L'organizzazione degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico.
3. L'organizzazione dei Reparti Prevenzione Crimine.
4. Il soccorso pubblico.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

5. Il pronto intervento.
6. I "sistemi" di controllo del territorio.
7. Le tecnologie utilizzate nel controllo del territorio.
8. Polizia di prossimità e sicurezza partecipata.
9. Approfondimento di alcuni aspetti di deontologia professionale applicata al servizio di prevenzione.

## **L'IMMIGRAZIONE**

1. La legislazione in materia di stranieri. In particolare: ingresso, soggiorno ed allontanamento dal territorio dello Stato.
2. Immigrazione clandestina e irregolare. Respingimento ed espulsione. Presupposti e modalità di esecuzione. Autorità competenti.
3. Il permesso di soggiorno. Caratteristiche, tipologie, requisiti e modalità di rilascio.
4. Il Diritto d'asilo e la protezione internazionale (status di rifugiato e protezione sussidiaria). Cenni sul Regolamento (CE) EURODAC 2725/2000 e sul Regolamento Dublino (CE) 343/2003.
5. Il permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale.
6. Attività di contrasto dell'immigrazione clandestina. Le fattispecie delittuose e le sanzioni connesse.
7. I Centri dell'Immigrazione (CDA, CARA, CIE).
8. Cittadini dell'Unione Europea. Ingresso, soggiorno ed allontanamento dal territorio dello Stato.
9. Accordo di Schengen e convenzione applicativa: la libera circolazione delle persone.

## **CONTROLLO DEI DOCUMENTI E RICONOSCIMENTO DEI FALSI**

1. Definizione di documento – gli elementi costitutivi.
2. Tipologie.
3. Modalità di controllo.
4. La check-list per controllare un documento sconosciuto.
5. Adempimenti in caso di documento dubbio.
6. Applicazione pratica della check-list.
7. Esercitazione.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## **III MODULO LA POLIZIA GIUDIZIARIA**

### **Conferenza introduttiva**

#### **DIRITTO PENALE**

##### *Parte Generale*

1. Introduzione al Diritto Penale. I principi costituzionali.
2. L'Illecito penale: nozione formale e sostanziale. Delitti e contravvenzioni. Cenni sui profili di distinzione dall'illecito amministrativo.
3. Elementi costitutivi del reato.
4. Gli elementi del fatto tipico. La condotta. L'evento. Il rapporto di causalità.
5. Antigiuridicità e cause di giustificazione.
6. Colpevolezza. Valutazione dell'elemento psicologico del reato-le nozioni di dolo e di colpa. L'imputabilità.
7. Le forme di manifestazione del reato: il reato circostanziato e la recidiva; il tentativo; il concorso di persone nel reato.
8. Concorso di reati. In particolare, il reato continuato.
9. La pena. Le misure di sicurezza.

##### *Parte Speciale*

1. Introduzione ai delitti contro la persona. In particolare: omicidio; lesioni; percosse; rissa; violenza privata.
2. Delitti contro la libertà personale: sequestro di persona; arresto illegale; abuso di autorità contro arrestati o detenuti; perquisizioni e ispezioni personali arbitrarie, violenza sessuale.
3. Delitti connessi alla prostituzione e contro la famiglia (maltrattamenti in famiglia e verso i minori), sfruttamento sessuale dei minori.
4. Delitti contro l'ordine pubblico. In particolare: associazione per delinquere; associazione di tipo mafioso.
5. Delitti contro il patrimonio.
6. Delitti contro la Pubblica Amministrazione. In particolare: peculato; malversazione, corruzione e concussione, abuso d'ufficio, omissione atti d'ufficio.
7. Delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione. In particolare: violenza o minaccia ad un P.U., resistenza ad un P.U., oltraggio ad un P.U..
8. Delitti contro l'amministrazione della giustizia. In particolare: omessa denuncia di reato da parte del P.U.; simulazione; evasione.
9. Delitti contro la fede pubblica. In particolare la falsità in atti.
10. Principali reati contravvenzionali (cenni).
11. Legislazioni in materia di stupefacenti. Sanzioni penali e sanzioni amministrative.
12. I reati a matrice discriminatoria e reati commessi in danno delle fasce deboli.
13. Atti persecutori (*Stalking*).



# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE PROCEDURA PENALE

1. Profili generali del procedimento e del processo penale. Principi costituzionali. La giurisdizione penale.
2. I soggetti del procedimento penale. In particolare: il Pubblico Ministero e la Polizia Giudiziaria.
3. Il procedimento per l'esercizio dell'azione penale: le indagini preliminari cenni sull'udienza preliminare. I principi-guida del giudizio.
4. La notizia di reato – condizioni di procedibilità - acquisizione e comunicazione.
5. Attività di Polizia Giudiziaria d'iniziativa e delegata. La documentazione: cenni.
6. Principi generali sulla prova. Mezzi di prova. Mezzi di ricerca della prova.
7. Ispezioni, perquisizioni e sequestri.
8. L'arresto in flagranza (obbligatorio e facoltativo).
9. Mandato di arresto europeo (cenni).
10. Il fermo di indiziato di delitto.
11. Misure cautelari personali e reali.
12. Le dichiarazioni verbali dell'indagato e dei testimoni. La testimonianza in dibattimento (esercitazione *role play*).
13. Cenni sui procedimenti speciali con particolare riferimento al giudizio per direttissima.
14. Cenni sulle disposizioni relative al processo penale a carico di imputati minorenni e sulle competenze penali del giudice di pace.

### L'ORGANIZZAZIONE DELLA P.G. ED I SUOI ATTI

1. La Polizia Giudiziaria: organizzazione, funzioni, rapporti con il P.M.. Servizi, Sezioni.
2. Gli Ufficiali ed Agenti di P.G.
3. Documentazione dell'attività di P.G.. La Relazione di servizio. L'annotazione. Il verbale.
4. Modalità di redazione degli atti di competenza degli Agenti di P.G. in particolare: verbale di identificazione.
5. Elezione di domicilio e nomina del difensore.
6. Verbale di accompagnamento in ufficio per identificazione.
7. Identificazione della persona informata sui fatti e assunzione delle sommarie informazioni.
8. Verbale di ricezione delle dichiarazioni spontaneamente rese dall'indagato.
9. Verbale di perquisizione locale e personale.
10. Verbale di sequestro.
11. Verbale di accertamenti urgenti.
12. Verbale di rinvenimento; restituzione; affidamento in giudiziale custodia.
13. Verbale di arresto.
14. Verbale di fermo di indiziato di delitto.
15. Verbale di notifica - lettera di consegna ad istituto di custodia.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## **ATTIVITÀ OPERATIVA E TECNICO-SCIENTIFICA SULLA SCENA DEL CRIMINE**

1. Individuazione e delimitazione della scena del crimine ed acquisizione di ogni elemento utile a determinare il tipo di intervento da attuare, nonché a valutare la necessità di richiedere l'ausilio di uffici investigativi e/o di polizia scientifica.
2. Atti urgenti da porre in essere in via prioritaria (messa in sicurezza dell'area; tutela della vita e della salute delle persone; comportamento nei confronti dei sospettati, dei testimoni e delle vittime del reato).
3. Interventi da porre in essere per la conservazione dello stato dei luoghi e la preservazione delle tracce del reato.
4. Precauzioni da adottare per evitare il rischio di contaminazione delle tracce del reato.
5. Cenni di tecniche di osservazione, descrizione e documentazione della scena del reato – ricerca e repertazione di cose o tracce pertinenti al reato – il sopralluogo.
6. Accertamenti urgenti sui luoghi, sulle cose e sulle persone ad opera della polizia giudiziaria (ex art. 354 c.p.p.).
7. Cenni di identificazione delle persone.

## **ATTENZIONE ALLA VITTIMA DEL REATO E VIOLENZA DI GENERE**

1. Cenni sugli aspetti normativi.
2. Cenni sugli aspetti relativi alla personalità degli autori e delle vittime di forme di bullismo, di atti persecutori, di episodi di omofobia, violenza intra ed extra familiare ecc.
3. Elementi di vittimologia per la comprensione del ruolo svolto dalla vittima nell'evento criminoso.
4. La comunicazione tra vittima e operatore e modalità di primo approccio con la stessa.
5. Il ruolo delle strutture assistenziali (Rete Nazionale Antiviolenza, il numero telefonico di pubblica utilità 1522, ecc.), i relativi compiti e la interazione con le Forze dell'Ordine presenti sul territorio.

## **ANALISI DEI CASI PROFESSIONALI**

Analisi, commento e valutazione sulla risoluzione di casi professionali e somministrati agli allievi sulle tematiche più importanti concernenti l'attività istituzionale della Polizia di Stato ed, in particolare, del futuro Agente.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## UNITÀ INTEGRATE

### I UNITÀ INTEGRATA

#### ORDINE PUBBLICO

1. Concetto di Ordine Pubblico.
2. Riunioni, assembramenti, manifestazioni. Concetto di luogo pubblico, di luogo aperto al pubblico, di luogo privato. Competenze del Questore.
3. Uso dell'uniforme nei servizi di O.P..
4. Manifestazioni di rilievo – lineamenti. Impiego dei reparti mobili.
5. I pilastri fondamentali della strategia di tensione e controllo della violenza negli stadi (normativa di settore, *stewarding*, impiego forze di polizia, DASPO).
6. Presentazione ed illustrazione dell'uniforme e del materiale in dotazione individuale e di reparto: sfollagente – casco UBOTT – scudi tondi e rettangolari – uso dei lacrimogeni – maschera antigas.
7. Esercitazione sull'uso corretto dello sfollagente.
8. La squadra: concetto di unità di squadra – movimenti – formazioni – cordoni – tecniche di filtraggio - rimozione *sit in*.
9. Circuito *red man*.
10. Visione e commento filmati su comportamenti corretti/scorretti – etica nei servizi di O.P. con relativi mezzi.
11. Esercitazioni di O.P. con relativi mezzi.
12. Esercitazione con simulazione di scenari operativi.
13. *Debriefing* e conclusioni.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## **II UNITÀ INTEGRATA**

### **CODICE DELLA STRADA ED IMPIEGO DEI VEICOLI DI SERVIZIO**

#### **CODICE DELLA STRADA ED IMPIEGO DEI VEICOLI DI SERVIZIO**

1. Introduzione alla materia. Il Codice della Strada e le Leggi complementari.
2. I servizi di Polizia Stradale e il loro espletamento. Organizzazione della circolazione stradale.
3. Classificazione delle strade. Tutela delle strade – Atti vietati – Occupazione della sede stradale e blocco stradale.
4. Richiami essenziali sulla classificazione e dati di identificazione dei veicoli - documenti necessari per la circolazione e loro controllo. - La patente di guida – Categorie – Requisiti - Controlli – Sospensione e revoca.
5. La patente a punti.
6. Principali infrazioni al C.d.S. in particolare: velocità – precedenza – sorpasso – distanza di sicurezza - dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione – Arresto, fermata e sosta – Uso del casco e delle cinture di sicurezza – Uso di lenti - guida sotto l'influenza di alcool e sostanze stupefacenti - Obbligo dell'assicurazione.
7. Le procedure di applicazione delle sanzioni previste dal Codice della Strada - sanzioni principali e sanzioni accessorie.
8. La verbalizzazione; la contestazione; la notifica - il ricorso.
9. Cenni sul trasporto di merci pericolose e di animali vivi su strada.
10. La rilevazione degli incidenti stradali: i rilievi degli incidenti con danni alle sole cose - adempimenti in caso di coinvolgimento di veicolo di servizio in incidente stradale.
11. Guida in stato di ebbrezza: strategie di contrasto, procedure di accertamento, misure cautelari e sanzioni.
12. Guida in stato di alterazione dopo aver assunto sostanze stupefacenti: strategie di contrasto, difficoltà di applicazione delle procedure di accertamento, misure cautelari e sanzioni.

#### **LA GUIDA DEI VEICOLI DI SERVIZIO ED I PROTOCOLLI D'IMPIEGO (Parte teorica)**

##### *Cenni sulla conoscenza delle norme di circolazione e della segnaletica stradale*

1. Conoscenza dell'ambito stradale e rispetto delle norme di comune prudenza.
2. Conoscenza dei pericoli connessi al loro mancato rispetto, delle norme di comportamento.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## *Nozioni sulle cause più frequenti di incidenti stradali*

1. Condizioni psico-fisiche del conducente e suoi comportamenti.
2. Condizioni del veicolo.
3. Condizioni della strada.

*Conoscenza delle norme relative al comportamento del conducente in caso d'incidente. Intervento sugli incidenti stradali- cronologia delle operazioni- adempimenti dei coinvolti- annotazioni- richieste d'intervento della polizia stradale e di altri organismi*

1. Cronologia delle operazioni.
2. Assistenza alle vittime degli incidenti stradali e dei familiari.

*Cenni su nozioni fondamentali sugli elementi del veicolo essenziali per la sicurezza stradale e per la protezione degli occupanti*

1. Dispositivi di equipaggiamento: segnalazione visiva e illuminazione, specchi, segnalazione acustica, silenziatori, organi di traino.
2. Pneumatici: struttura, marcatura, velocità massima ammessa, capacità di carico, uso, gonfiaggio, battistrada (usura, cause, inconvenienti) - dispositivi di frenatura (funzionamento, uso, manutenzione, guasti e conseguenti pericoli per la circolazione) - conoscenza sommaria del motore (distribuzione, alimentazione, accensione, lubrificazione, raffreddamento) e degli organi di trasmissione -innesto a frizione, cambio di velocità, differenziale. \*
3. Conoscenze generali relative alla manutenzione preventiva del veicolo ed alla tempestività delle riparazioni da effettuare.
4. I pericoli connessi ad una cattiva sistemazione del carico ed al posizionamento di oggetti spigolosi (sporgenze interne, sporgenze esterne).
5. Cinture di sicurezza obbligo di utilizzo-conseguenze in caso di incidente. Interazione tra airbag e cinture di sicurezza-uso economico del veicolo, risparmio energetico.

\*Questi argomenti vanno sviluppati per chi non è titolare di patente B, C o D.

*Cenni su conoscenza delle specifiche norme concernenti la circolazione dei veicoli per i quali viene chiesta l'abilitazione alla guida*



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

1. Prescrizioni amministrative preliminari all'impiego dei veicoli di servizio- condotta di guida e deontologia professionale- obbligo di custodia del veicolo- responsabilità connesse all'impiego- adempimenti amministrativi e tecnici per il fine servizio- obblighi di segnalazione di anomalie rilevate durante il servizio-adempimenti in caso di incidente occorso al veicolo di servizio.
2. Conseguimento dei certificati 3, 4 e 5: il programma di insegnamento teorico è integrato dalle conoscenze delle caratteristiche costruttive e funzionali dei veicoli la cui guida rientra nelle abilitazioni, l'equipaggiamento degli stessi, le prescrizioni specifiche d'impiego destinate alla funzionalità ed alla sicurezza.
3. Conoscenza del funzionamento e della manutenzione semplice degli organi essenziali e di tutti gli altri dispositivi e parti che hanno un interesse particolare per la sicurezza: freni - trasmissione - frizione - cambio-differenziale - motore (distribuzione - alimentazione - accensione - lubrificazione - raffreddamento) - sospensioni - organi di direzione.\*
4. Dispositivi elettronici e loro funzione.
5. Cognizioni degli inconvenienti o guasti che si verificano nell'autoveicolo, sulla maniera di individuare e precisare le cause di essi e sulla maniera di eliminarle, sulle normali operazioni di manutenzione e sulle riparazioni o revisioni che si effettuano agli organi del veicolo.

\* Questi argomenti vanno sviluppati per chi non è titolare di patente B, C o D.

## **III UNITÀ INTEGRATA**

### **PRIMO SOCCORSO E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO**

#### **PRIMO SOCCORSO**

##### **Allertare il sistema di soccorso**

1. Cause e circostanze dell'infortunio.
2. Comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.

##### **Riconoscere un'emergenza sanitaria**

1. Scena dell'infortunio.
2. Accertamento delle condizioni psicofisiche del lavoratore infortunato.
3. Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio.
4. Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## **Attuare gli interventi di primo soccorso**

1. Sostentimento delle funzioni vitali.
2. Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso:
  - Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta.
  - Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambienti di lavoro.
  - Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambienti di lavoro.
  - Acquisire capacità di intervento pratico.
3. Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N.
4. Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute.
5. Principali tecniche di primo soccorso nella sindrome respiratoria acuta.
6. Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare.
7. Principali tecniche di tamponamento emorragico.
8. Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato.
9. Principali tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.

## **SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO**

### **1° ambito**

- Disciplina generale della legislazione.
- Il sistema di prevenzione e di sicurezza.
- Le figure giuridiche, gli adempimenti e le responsabilità del datore di lavoro, del lavoratore, del medico competente, del dirigente e del preposto.

### **2° ambito**

- La sorveglianza sanitaria.
- Fattori di rischio.
- Il medico competente.
- Gli infortuni.
- Le procedure di comunicazione.
- Gli adempimenti.

### **3° ambito**

- La sicurezza sul lavoro.
- La professionalità.
- I fattori di rischio correlati all'attività di servizio.
- La procedura corretta per la tutela della salute per la sicurezza e per la professionalità.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## IV UNITÀ INTEGRATA

### INFORMATICA DI BASE ED ACCESSO ALLE BANCHE DATI. ADEMPIMENTI E RESPONSABILITÀ

Il corso di informatica fornisce una preparazione adeguata per l'utilizzo efficace ed efficiente di un Personal Computer e dei più diffusi strumenti informatici che permettono di gestire le attività d'ufficio sia attraverso l'uso dei più comuni programmi di *office automation* sia attraverso gli specifici applicativi in uso presso gli uffici della Polizia di Stato.

#### *Introduzione al computer: concetti generali*

1. Come è fatto (*hardware*, *software*, i sistemi operativi, gli applicativi di base).
2. L'utilità del computer (la condivisione dell'informazione, l'*office automation*, applicativi di lavoro specifici, le reti ed Internet).
3. Gli aspetti fondamentali di protezione dei dati e di problematiche legali associate all'impiego dei computer.
4. Ergonomia ed aspetti sanitari legati all'uso del computer.

#### *Uso del computer e gestione dei files*

1. Applicativi per l'automazione d'ufficio: elaboratori di testi, fogli elettronici, *databases* (cenni), presentazioni (cenni).
2. Cenni di applicativi specifici (*mipgweb*, *sdi*, ecc.).
3. La posta elettronica.

#### *Reti informatiche*

1. Concetti generali (tecnologie, architetture, servizi).
2. Il World Wide Web, i *browser*, la navigazione.
3. La sicurezza Dati.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## *L'informatica nella Polizia di Stato*

1. La posta elettronica della Polizia di Stato.
2. Il portale "Doppiavela" – Cenaps – statini competenze.
3. Il programma "PS personale".
4. Cenni di reati telematici, competenza e ruolo della Polizia Postale.

## *Il sistema informativo interforze (cenni)*

1. La Banca Dati delle Forze di polizia (Legge 121/81 e D.L. 378/82).
2. Lo SDI.
3. I collegamenti con altri sistemi informativi di enti pubblici e privati.

## *Gli applicativi nella Polizia di Stato (cenni)*

1. Centro Elettronico Nazionale di Napoli.
2. Il sistema mipg web.
3. Alloggiati.
4. Passaporti e stranieri.
5. Verifica requisiti ostativi all'accesso alle manifestazioni sportive.
6. Tecnologie nelle sale operative delle Questure.
7. Videosorveglianza.

## **PERCORSO VALORIALE**

1. I valori espressi nella Carta Costituzionale.
2. Centralità e sacralità della vita umana.
3. La dignità della persona.
4. Il diritto all'uguaglianza e la protezione contro le discriminazioni.
5. Le tradizioni della Polizia di Stato.
6. L'etica nel servizio di polizia.
7. Aspetti propri del servizio di polizia: la responsabilità, la correttezza, l'imparzialità, la professionalità, l'autorevolezza e l'equilibrio.
8. Valore della comunicazione.
9. Simboli e segni distintivi. Uso dell'Uniforme.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## AREA ADDESTRATIVA

### **SCUOLA GUIDA**

#### **DESTREZZA SUI COMANDI**

1. Azione sul volante. Azione sul cambio. Uso della frizione. Spunto in salita (coordinamento motorio sui comandi e sensibilità ai regimi del motore). Manovre parcheggio (coordinamento motorio sui comandi e corretta valutazione della posizione degli ostacoli visibili e intuibili). Funzionamento altri comandi.

#### **INSERIMENTO NELL'AMBIENTE STRADA**

1. Svolta a destra e a sinistra. Attraversamento incroci. Mano da tenere. Rispetto segnaletica orizzontale. Rispetto segnaletica. Transito in rotatorie. Transito in sensi unici. Strade pluricorsie. Conversione ad U.

#### **INSERIMENTO NELLA CIRCOLAZIONE**

1. Sorpasso. Rispetto della precedenza. Distanze di sicurezza. Velocità adeguata. Corretta positura nell'osservazione. Tempestività nell'osservazione.

#### **PERCEZIONE DEL PERICOLO E GESTIONE DELLE EMERGENZE**



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## **ARMI ED ESPLOSIVI**

1. Introduzione.
2. Munizionamento moderno: generalità - tipologia - componenti - concetti di calibro e rigatura.
3. Cenni di balistica interna, esterna e terminale - concetto di portata utile ed effettiva - potere d'arresto e potere vulnerante.
4. I più diffusi calibri per pistola e rivoltella: caratteristiche.
5. I più diffusi calibri per armi lunghe: caratteristiche.
6. Classificazioni delle armi portatili ai fini operativi - armi da guerra ed armi comuni: differenze tecniche.
7. Armi portatili: sistemi di chiusura e sistemi di ripetizione - meccanismi di estrazione e di espulsione - congegni di puntamento.
8. Armi a rotazione: tipologia - caratteristiche - diffusione. Pistole semiautomatiche: tipologia - caratteristiche - diffusione.
9. Armi in dotazione di reparto alla Polizia di Stato - fucile a pompa - armi per tiratori scelti e servizi speciali - il lanciatore Franchi GL40/90.
10. Esplosivi: generalità - polveri da lancio, esplosivi deflagranti e detonanti.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## **PRATICA ARMI E ADDESTRAMENTO AL TIRO**

1. Richiami sulle armi da fuoco in dotazione alla Polizia di Stato - la pistola Beretta modelli 92 - caratteristiche generali - ciclo funzionale - chiusura - sicura ordinaria - sicura automatica - leva abbatticane - doppia azione - disassemblaggio ordinario e manutenzione - doppio controllo di sicurezza.
2. Richiami sull'armamento in dotazione all'Amministrazione della P.S. (D.P.R. 359/91); istruzioni e disposizioni sul maneggio, sul porto e sulla custodia delle armi in dotazione al personale della Polizia di Stato (circolari n. 111/752-M-4/757 del 21.2.78, e n. 559/A/I/MASS.NORGEN.120 /2309 del 21.9.88); istruzioni per l'addestramento al tiro del personale della Polizia di Stato (circolare n. 500/A/AGC.6/7947 del 19.6.2008).
3. Norme di sicurezza generali e particolari - norme comportamentali da attuarsi in poligono ed in servizio - i maneggi di sicurezza ed in particolare la disattivazione dell'arma e la sospensione del tiro.
4. Addestramento in bianco e a fuoco, secondo le modalità previste dalla circolare n. 500/A/AGC.6/7947 del 19.6.2008 (prospetto A), finalizzato a far acquisire a tutti i frequentatori l'abilitazione al livello addestrativo di base. L'allievo che al termine del corso non abbia conseguito il livello suddetto proseguirà l'addestramento presso lo stesso Istituto di Istruzione sempre che le carenze evidenziate non siano tali da pregiudicare l'attribuzione del giudizio di idoneità al servizio di polizia.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## **TECNICHE OPERATIVE**

1. Compiti ed attribuzioni del Capo Pattuglia.
2. Controllo del territorio: osservazione generale e particolare – pattugliamento automontato, motomontato, appiedato, a cavallo. Composizione ed assetto di un'unità operativa automontata - disposizione dell'equipaggio a bordo ai fini di autoprotezione - equipaggiamento, apparati radio, armamento in dotazione - uso corretto degli stessi – utilizzo dello sfollagente in condizioni operative.
3. Salita e discesa rapida dal veicolo fermo ed in movimento – tecniche di “allarme” – utilizzo dei ripari naturali ed artificiali.
4. Collegamento con il Centro Operativo Telecomunicazioni (C.O.T.) e coordinamento con altri organi di pronto intervento.
5. Posti di sicurezza, di osservazione, di sbarramento, di controllo, di blocco: intimazione di alt e fermo dei veicoli – controllo dei documenti – controllo dei veicoli. Servizi di viabilità.
6. Suggesti operativi nell'intervento per: omicidio – rapina – rissa – lite – furto in appartamento/negozio - controllo di persone pericolose, dementi, tossicodipendenti - incidenti stradali - segnalata presenza di esplosivi - incidenti domestici (fughe di gas, allagamenti, ecc.) – controlli e perlustrazioni, delimitazione e piantonamento di luoghi.
7. Servizi di vigilanza: a persone fermate o arrestate presso Uffici di Polizia, altri locali o durante trasferimenti – ad obiettivi fissi ed itinerari (bonifica).
8. Perquisizione personale, locale (domicilio e pertinenze), a veicoli.
9. Accompagnamento in ufficio di persone a scopo di identificazione o per altri motivi previsti dalla legge - trasporto di persone estranee a bordo di veicoli di servizio. Arresto e accompagnamento in ufficio - tecnica di ammanettamento nei confronti di persone arrestate o fermate e criteri per la loro custodia a bordo dell'autovettura.
10. Pedinamento – appostamento – scorta: appiedata ed automontata e a tifosi.
11. Servizi di soccorso pubblico: tecniche di comportamento e di intervento - inserimento operativo delle Forze di polizia nell'ambito dei piani generali di protezione civile – strutture operative di coordinamento, disciplina degli interventi in operazioni di protezione civile.
12. Tecniche di osservazione, annotazione e rilevazione. L'individuazione dell'autore del reato, della persona offesa, l'individuazione di persone informate sui fatti.
13. Il trasporto dei fermati.
14. I fattori di rischio.
15. Il riconoscimento delle condizioni di criticità e la gestione dello *stress*.
16. I riferimenti normativi.
17. La saggezza operativa
18. Approfondimenti e verifiche.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## **PREPARAZIONE ATLETICA**

### **OBIETTIVI FORMATIVI DELLA PREPARAZIONE ATLETICA**

1. Portare tutti gli Allievi ad un sufficiente livello di preparazione fisica tanto da permettergli di esercitarsi, apprendere ed eseguire le tecniche dei moduli pratici (Tiro, Difesa, Tecniche Operative - OP e Guida).
2. Acquisizione della consapevolezza di mantenere e migliorare le capacità fisiche mantenendo un adeguato livello di preparazione nel prosieguo della vita professionale.

### **POTENZIAMENTO FISIOLÓGICO**

1. Resistenza Aerobica.
2. Utilizzo di metodi di lavoro continuo, non massimali, nel proporre contenuti quali:
  - a) correre;
  - b) saltare;
  - c) andature atletiche (circuiti);
  - d) ginnastica a corpo libero.
4. Resistenza anaerobica.
5. Pratica delle attività del punto 1 utilizzando metodi di lavoro intervallati con carichi più intensi di livello sub-massimale.
6. Forza.
7. L'incremento della forza viene perseguito attraverso esercizi:
  - a) a coppie;
  - b) con sovraccarico (piccoli attrezzi).
8. Velocità:
  - a) esercizi di reazione motoria a stimoli acustici o visivi;
  - b) affinamento tecnica di corsa, preatletici ed andature.
9. Scioltezza articolare.
10. Esercizi di allungamento (*stretching*).



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## **CONOSCENZA E PRATICA DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE**

1. Atletica leggera:
  - a) velocità, 30 - 60 - 100 m.;
  - b) resistenza, 1000 m. corsa campestre - staffette;
  - c) corsa ostacoli;
  - d) salto in lungo;
  - e) salto in alto;
2. Ginnastica: facili combinazioni a corpo libero, con piccoli e grandi attrezzi.
3. Altri sport.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

## **DIFESA PERSONALE**

1. Esercizi preparatori migliorativi delle capacità di resistenza, velocità, equilibrio e destrezza.
2. Preparazione fisica propedeutica all'autodifesa: squilibri; spostamenti del corpo.
3. Preparazione fisica propedeutica all'autodifesa: leve articolari; posizioni di guardia.
4. Preparazione fisica propedeutica all'autodifesa: tecniche di parata.
5. Preparazione fisica propedeutica all'autodifesa: tecniche di percussione con gli arti superiori ed inferiori ai fini della difesa.
6. Liberazione da presa ai polsi - liberazione da presa allo spallaccio.
7. Difesa da aggressione se: l'aggressore spinge; l'aggressore tira (per colpire con una testata ecc).
8. Difesa da aggressione se: l'aggressore attacca alle spalle per strangolare o per atterrare; l'aggressore attacca alle spalle per far girare l'Agente (per un attacco successivo).
9. Difesa da aggressione con: pugni; calci.
10. Difesa da aggressione con: bastone lungo o corto.
11. Difesa da aggressione con: coltello o strumento da punta/taglio; pistola (davanti o alle spalle).
12. Difesa da terra - altre tecniche di difesa da aggressione davanti ed alle spalle.
13. Tecniche di protezione dell'arma individuale.
14. Impiego dello sfollagente: spostamenti del corpo, come si impugna; posizione di attesa.
15. Posizione di guardia; settori attacco; come e dove portare i colpi; descrizione tecnica dei colpi; come mezzo di contenimento; come mezzo per bloccare l'azione; come strumento utile per il controllo ed il disarmo.
16. Difesa da tentativo di afferrare lo sfollagente con una o due mani; tecniche di difesa da aggressione.
17. L'intervento per sedare una colluttazione: modo di operare per separare i contendenti; a mani nude e con l'impiego dello sfollagente.
18. L'intervento in caso di resistenza passiva.
19. Immobilizzazione - perquisizione personale - ammanettamento - accompagnamento.